	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI e ITTICHE	
Servizio biodiversità	biodiversita@regione.fvg.it biodiversita@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 592 fax + 39 0432 555 140 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31



Sito della rete Natura 2000 ZSC IT 3330002

## COLLE DI MEDEA

### Misure di conservazione sito specifiche

In vigore dal 13/02/2020,  
Estratto della DGR 134 del 30/01/2019



## MISURE DI CONSERVAZIONE TRASVERSALI

(Si applicano a 17 ZSC e 2 SIC di cui al paragrafo "Ambito di applicazione delle Misure di conservazione")

1 – INFRASTRUTTURE		
Tipologia		PRGC
	<b>1a – AUTOSTRADE, STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) ED INFRASTRUTTURE FERROVIARIE</b>	
<b>GA</b>	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali: - sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione - valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e sistemi di mitigazione (catadiottri, sistemi acustici e/o olfattivi, barriere, sottopassi e sovrappassi) per la fauna maggiore, lungo i tratti a maggior criticità, e loro eventuale predisposizione	NO
<b>GA</b>	Per progetti di nuova realizzazione oppure oggetto di lavori di adeguamento straordinario di autostrade e strade extraurbane sono dotate di idonei sistemi di trattamento per le acque meteoriche di prima pioggia con separazione dei detriti solidi e degli olii.	NO
<b>GA</b>	Mitigazione dell'impatto acustico introducendo barriere fonoassorbenti, con sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna	NO
	<b>1b – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)</b>	
<b>RE</b>	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> ), 7210* Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie di <i>Caricion davallianae</i> , 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi ( <i>Cratoneurion</i> ), 7230 Torbiere basse alcaline, 8240* Pavimenti calcarei, 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ), 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmenion minoris</i> )	SI
<b>RE</b>	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi utilizzati in attività venatorie finalizzate al prelievo del cinghiale e al recupero di capi ungulati abbattuti, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e documentazione con finalità naturalistiche, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito. È consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri).	NO
	<b>1c – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE</b>	
<b>RE</b>	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e divieto di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti, su aree interessate da habitat di interesse comunitario	SI
<b>RE</b>	Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) nei periodi definiti dal soggetto gestore del Sito, ad esclusione degli interventi di	NO

	somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento	
<b>GA</b>	Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori	NO
	<b>1d – INFRASTRUTTURE IDRAULICHE</b>	
<b>RE</b>	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento	NO
<b>RE</b>	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	NO
<b>RE</b>	Nei corsi d'acqua naturali, sono consentiti esclusivamente impianti idroelettrici che non causino interruzione della continuità idraulica, garantiscano il mantenimento del "continuum" ecologico e degli habitat esistenti e siano realizzati con tecnologie a ridotto impatto, quali ad es. l'utilizzo di coclea idraulica	NO
<b>GA</b>	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica	NO

## 2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile	SI
<b>RE</b>	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dal soggetto gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario	NO
<b>RE</b>	Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario	NO
<b>RE</b>	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi	SI
<b>GA</b>	Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio	NO
<b>GA</b>	Mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie o dei residui colturali prima delle lavorazioni del terreno, fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario	NO
<b>GA</b>	Creazione e mantenimento di stagni e pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica	NO
<b>GA</b>	Percorsi per la transumanza stagionale e per l'attività di pascolo vagante delle greggi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione da parte del soggetto gestore del Sito delle aree in cui vietare il transito e stazionamento di greggi in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario</li> <li>- definizione del carico massimo di U.B.A. per ettaro/mese sostenibile, da parte del soggetto gestore del Sito</li> <li>- predisposizione da parte di ciascun pastore-richiedente di una relazione tecnica indicante: numero di capi, percorso previsto, durata dello spostamento, punti individuati per le soste, data</li> </ul>	NO

	indicativa di partenza ed arrivo	
--	----------------------------------	--

<b>3 – CACCIA</b>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria e dal Piano Faunistico Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 6/2008.	NO
<b>RE</b>	L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro il Sito	NO
<b>RE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo nell'intero territorio delle seguenti ZSC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3330001 Palude del Preval, IT3330007 Cavana di Monfalcone</li> <li>- divieto di utilizzo di munizionamento a pallini contenenti piombo nelle zone individuate dalla cartografia allegata per quanto concerne le seguenti ZSC IT3320038 Pineta di Lignano, IT3340006 Carso Triestino e Goriziano</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio	NO
<b>RE</b>	Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio, ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano ( <i>Phasianus colchicus</i> ), starna ( <i>Perdix perdix</i> ) e quaglia ( <i>Coturnix coturnix</i> ) autorizzate dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria	NO
<b>RE</b>	Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente ( <i>Philomachus pugnax</i> ) e moretta ( <i>Aythya fuligula</i> )	NO
<b>RE</b>	Foraggiamento degli ungulati cacciabili: -Il foraggiamento è vietato in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario sensibili "Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte" e "torbiere alte, basse e paludi basse" (codice 64 e codice 7), ad esclusione dei punti di foraggiamento assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza; - nelle restanti aree il foraggiamento è disciplinato per il cinghiale dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 art. 7).	NO
<b>GA</b>	Il Piano di gestione ha facoltà di definire le metodologie per la razionalizzazione del prelievo per la limitazione dell'impatto sulle specie di interesse comunitario	NO
<b>GA</b>	Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel Piano Faunistico Regionale	NO

<b>4 – PESCA IN ACQUE DOLCI</b>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua e salvo diversa indicazione del Piano di gestione	NO
<b>RE</b>	Divieto di svolgimento di gare di pesca, salvo diversa indicazione del Piano di gestione, ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006	NO
<b>RE</b>	Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti di pesca sportiva collegati al reticolo idrografico esterno	SI

<b>5 – PESCA IN ACQUE LAGUNARI/MARE</b>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di pesca del novellame di cui all'art. 02 comma 2 lettera bis) della LR 31/2005 e al relativo regolamento di attuazione n.191/2012 nei Siti che comprendono anche demanio marittimo dello Stato ad esclusione della pesca per finalità di ripopolamento; nella ZSC e ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado si applica quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 17/2006 e s.m.i.	NO
<b>RE</b>	La pesca di molluschi bivalvi è consentita, purchè sia condotta fuori dagli specchi d'acqua in concessione e con il solo metodo manuale, ovvero strumenti a mano	NO
<b>RE</b>	Divieto di esercitare la pesca con reti da traino, (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia ( <i>Posidonia oceanica</i> ) o di altre fanerogame marine, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94; l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professionale e per la raccolta professionale di molluschi è soggetto alla valutazione di incidenza	NO

<b>6 – ACQUACOLTURA</b>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Le aree destinate alla molluschicoltura e le relative aree in concessione non devono interessare aree con presenza di praterie di fanerogame	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona	SI

<b>7 – FRUIZIONE</b>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti	NO
<b>RE</b>	Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo	NO

<b>RE</b>	Divieto di pratica di: windsurf, kitesurf, sci nautico, moto d'acqua, rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali e dispositivi simili)	NO
<b>RE</b>	Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo la Litoranea Veneta, i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità, non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali	NO
<b>RE</b>	Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti, aeromodelli e droni, nelle aree individuate dalla cartografia allegata. Sono fatti salvi i monitoraggi scientifici e le attività direttamente connessi e necessari alla gestione del sito effettuati dal soggetto gestore o svolte per conto o in accordo con il soggetto gestore.	NO

### 8 – ATTIVITA' ESTRATTIVE

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<p>Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti; sono fatti salvi, per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, previa valutazione d'incidenza ed adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000:</p> <p>a. l'ampliamento o la riattivazione di attività estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari</p> <p>b. la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attività estrattive di cui alla lettera a. per finalità di rinaturalizzazione delle medesime</p>	SI
<b>RE</b>	Il progetto di coltivazione, qualora possibile, deve essere organizzato per lotti funzionali, a ciascuno dei quali far corrispondere specifici interventi di ripristino ambientale	NO
<b>RE</b>	Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.)	NO
<b>GA</b>	<p>Le attività estrattive in corso o quelle che devono ancora concludere le azioni di ripristino devono adeguare i propri progetti di ripristino, qualora possibile, alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le pareti di cava caratterizzate dalla presenza di anfratti, cavità e in generale di irregolarità, vanno conservate o, se necessario per motivi di sicurezza, consolidate mantenendo cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri</li> <li>- le pareti di cava lisce e/o senza cavità devono essere adeguate tramite la creazione di asperità, anfratti, fessure, cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza</li> </ul>	NO

### 9 – INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	In caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada	NO
<b>RE</b>	Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dal soggetto gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario	SI

<b>GA</b>	Rispetto delle "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione" (DGR n. 1431/2006 e s.m.i.), salvo diversa indicazione delle misure habitat-specifiche	NO
-----------	--	----

### 10 – INTERVENTI NELLE LAGUNE

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle vie d'acqua minori, non classificate come canali navigabili, le risagomature sono consentite solo per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito	NO
<b>RE</b>	I sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o delle valli da pesca, funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche, devono essere preferibilmente impiegati all'interno dei siti, se consentito dalla disciplina sulla gestione dei sedimenti lagunari. I sedimenti devono essere utilizzati preferibilmente per interventi in laguna quali opere di mantenimento e/o ripristino delle morfologie lagunari naturali (barene e velme) e di origine antropica (argini, ambiti interni delle valli da pesca e mote). I materiali sabbiosi, solitamente presenti presso le bocche lagunari, devono essere preferibilmente utilizzati per il ripascimento e il rafforzamento del litorale in erosione	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi alle bocche lagunari che modifichino gli equilibri idraulici tra i bacini lagunari o che determinino variazioni della posizione degli spartiacque; sono consentite le escavazioni manutentorie finalizzate a garantire l'officiosità dei porti canale e l'entità del ricambio d'acqua	NO
<b>RE</b>	Obbligo di prevedere ed installare vasche di decantazione a monte dell'immissione in laguna delle acque calde sfruttate per l'utilizzo della risorsa geotermica, secondo le indicazioni del Servizio regionale competente in materia geologica	NO

### 11 – RIFIUTI

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti	SI

### 12 – ATTIVITA' MILITARI

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Proposta, in sede di ridiscussione delle concessioni in essere, di: <ul style="list-style-type: none"> <li>– evitare l'ampliamento delle aree già in uso</li> <li>– evitare di estendere le tempistiche di utilizzo attualmente definite</li> <li>– coinvolgere il Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	Riqualificazione delle aree militari dismesse attraverso un progetto di ripristino naturalistico volto a privilegiare il recupero di habitat di specie o di interesse comunitario	SI

### 13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	NO
<b>RE</b>	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi <i>Procambarus</i> , <i>Orconectes</i> , <i>Pacifastacus</i> e <i>Cherax</i> , salvo azioni autorizzate di eradicazione delle specie medesime	NO
<b>RE</b>	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi:	NO

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame</li> <li>- i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio</li> <li>- le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007</li> </ul>	
<b>RE</b>	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario	NO
<b>RE</b>	Divieto di sfalcio dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) da febbraio a settembre e nei roost individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	I materiali utilizzati per gli interventi di ripristino devono avere caratteristiche pedologiche e litologiche analoghe a quelle dei terreni presenti nel sito interessato	NO
<b>GA</b>	Definizione da parte del soggetto gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico, di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- specie alloctone-invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento</li> <li>- aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking</li> <li>- progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico</li> <li>- programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito dei corridoi ecologici e mantenimento della loro funzionalità all'interno dei Siti	NO
<b>GA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare</li> <li>- sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di interventi specifici per il ripristino degli habitat acquatici e ripariali idonei al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua tesi a ripristinare condizioni adatte alla ricolonizzazione e riproduzione da parte di specie di interesse comunitario storicamente presenti	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi in deroga finalizzati al controllo numerico delle specie "problematiche e/o dannose", laddove la distribuzione di queste specie possa influenzare negativamente la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, nel rispetto delle vigenti normative in materia	NO

#### 14 – PROPOSTE DI INCENTIVI

Tipologia		PRGC
<b>IN</b>	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	NO
<b>IN</b>	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei	NO
<b>IN</b>	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario	NO
<b>IN</b>	Incentivi per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)	NO



<b>IN</b>	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007, e dell'agricoltura integrata, in particolar modo quando contigue a zone umide	NO
<b>IN</b>	Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	NO
<b>IN</b>	Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali	NO
<b>IN</b>	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi alle scoline nei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), gestiti secondo quanto previsto dallo "Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali", mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto	NO
<b>IN</b>	Incentivi per la conservazione, manutenzione e ripristino dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti	NO
<b>IN</b>	Incentivi per lo sfalcio ritardato a tutela dell'avifauna e per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo	NO
<b>IN</b>	Incentivi per il mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti le aree umide, utilizzando specie autoctone e di provenienza locale	NO
<b>IN</b>	Incentivi per la conservazione/ripristino di pozze, stagni, laghetti ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili	NO
<b>IN</b>	Incentivi per la conservazione/ripristino di praterie di fanerogame, aree palustri, praterie umide, canneti adatti alla nidificazione dell'avifauna	NO
<b>IN</b>	Incentivi per la realizzazione/promozione di un'etichetta "di provenienza" legata ai siti Natura 2000	NO
<b>IN</b>	Incentivi per la posa in opera di strutture sommerse per azioni di ripopolamento ittico e l'uso di boe di perimetrazione e segnalazione con funzione anche di posatoio per l'avifauna	NO
<b>IN</b>	Incentivi per le forme di acquacoltura che consentono la tutela e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura	NO
<b>IN</b>	Incentivi per l'acquacoltura biologica di cui al Reg. CE 834/2007	NO
<b>IN</b>	Incentivi per l'acquacoltura sostenibile compatibile con gli specifici vincoli ambientali risultanti dalla designazione di zone Natura 2000	NO

### 15 – MONITORAGGI

Tipologia		PRGC
<b>MR</b>	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
<b>MR</b>	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
<b>MR</b>	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
<b>MR</b>	Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo Sito	NO

**16 – DIVULGAZIONE**

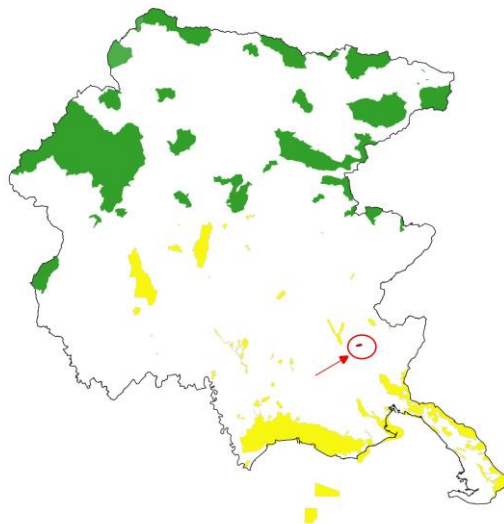
Tipologia		PRGC
<b>PD</b>	– predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 – posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000	NO
<b>PD</b>	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo	NO
<b>PD</b>	Informazione e sensibilizzazione per pescatori, agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi di pesca ed agricoli eco-compatibili	NO
<b>PD</b>	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	NO
<b>PD</b>	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.)	NO

## ZSC IT3330002 Colle di Medea

### Identificazione del Sito

**Superficie:** 41,0 ha

**Comuni territorialmente interessati:** Medea



### Caratteristiche del Sito

Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa.

Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile.

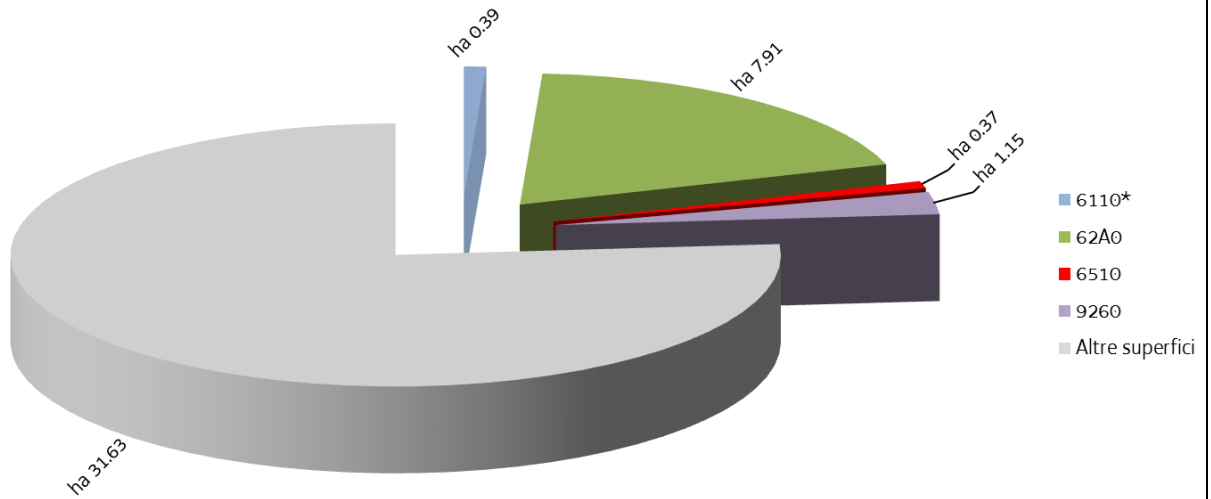
Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano.

L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. *Corvus corax*) o di ambienti mediterranei (es. *Sylvia melanocephala*) in stazione isolata nella pianura alluvionale.

Pur sporadico, è presente *Felis s. silvestris*. La presenza nel sito di *Helix pomatia* è confermata.

Sono presenti 4 dei quali il più significativo è quello rappresentato da formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0).

## Tipologie di habitat



## ZSC IT3330002 Colle di Medea

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolture secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolture e di interventi selvicolture idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## ZSC IT3330002 Colle di Medea

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<b><i>Accipitridae</i></b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	
--	--	--

<b>PASSERIFORMI</b>		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

<b>CAUDATI</b>		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

<b>CHIROTTERI</b>		
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Rhinolophus hipposideros</i> : predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più		



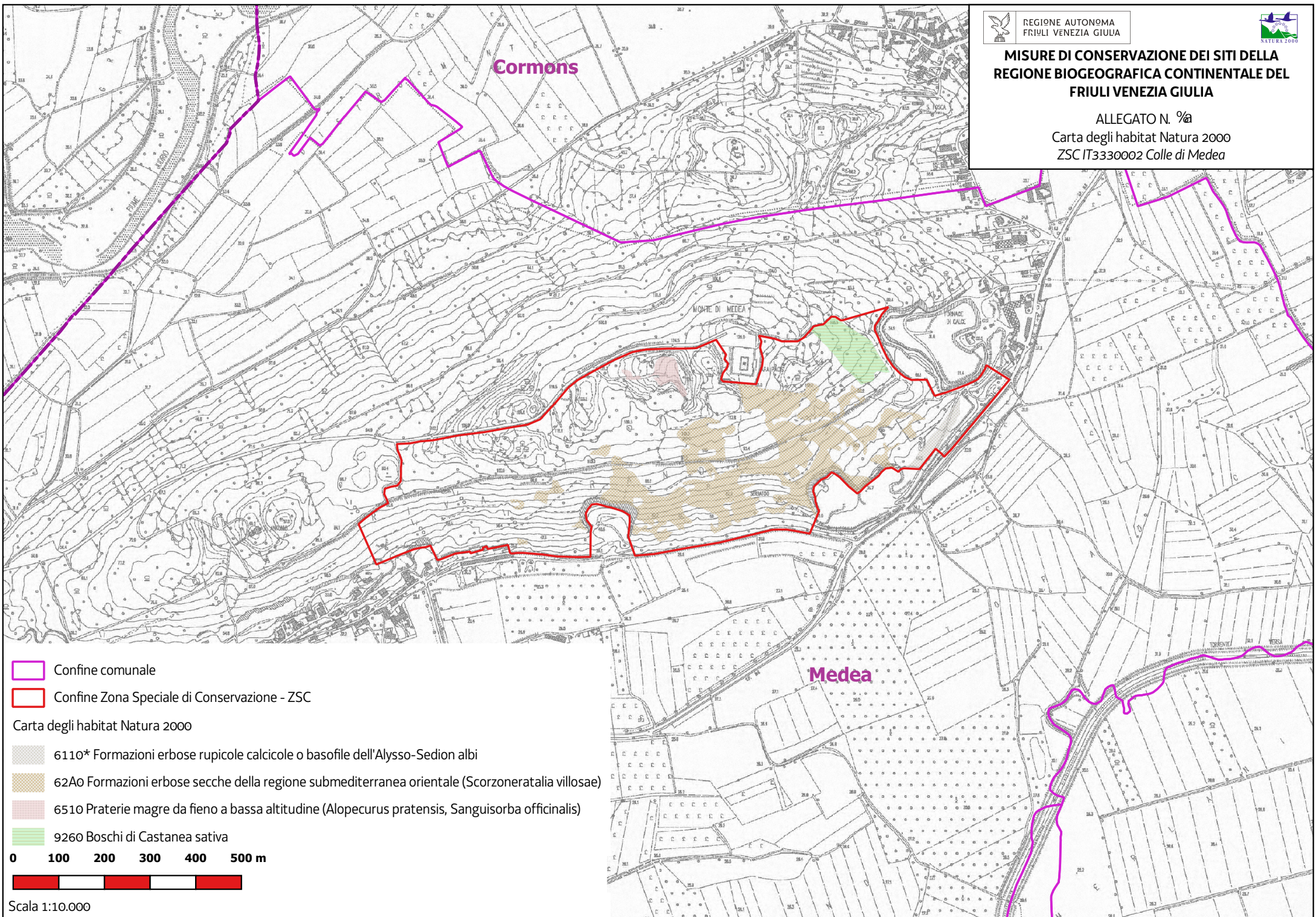
fredde la si può rinvenire in edifici.

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<p>Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
<b>GA</b>	<p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p>	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC:</p> <p><i>Rhinolophus hipposideros</i>: Arbusteti , Formazioni erbose (6110*, 62A0), cavità</p>	



MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA  
REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL  
FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO N. 9a  
Carta degli habitat Natura 2000  
ZSC IT3330002 Colle di Medea



- Confine comunale
- Confine Zona Speciale di Conservazione - ZSC

Carta degli habitat Natura 2000

- 6110\* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 9260 Boschi di Castanea sativa

0 100 200 300 400 500 m



Scala 1:10.000